



FEDERSALUS: V INDAGINE DI SETTORE “LA FILIERA ITALIANA DELL’INTEGRATORE ALIMENTARE”

La filiera degli integratori alimentari, riconosciuta dal Governo come settore essenziale del paese in base ai codici ATECO, durante il lockdown ha portato avanti in sicurezza la produzione e la distribuzione.

I dati della quinta indagine di settore “La filiera italiana dell’integratore alimentare” sulle aziende rappresentative del comparto mostrano una filiera solida e in crescita. L’indagine, condotta dal Centro Studi FederSalus, ha visto in questa edizione la collaborazione di IQVIA che ha consentito di espandere la base campionaria anche alle aziende non associate (per un totale di 143 interviste) e certificare il modello analitico di espansione dei dati arricchendo di informazioni l’Osservatorio.

Le rilevazioni del Centro Studi, certificate da IQVIA, stimano un **fatturato industriale 2018** delle aziende della filiera italiana degli integratori alimentari pari a circa 3,7 miliardi di euro (le aziende associate a FederSalus esprimono il 55% di tale valore), che è aumentato per il 75% delle aziende intervistate. La produzione è stata realizzata principalmente da aziende di produzione in conto terzi, prevalentemente in Italia. Si registra una dinamica positiva anche con riferimento all’occupazione nel settore, che si attesta a circa 22.000 addetti, aumentata per il 53% delle aziende intervistate. Anche gli investimenti sono cresciuti nel 2018, per il 54% delle aziende intervistate. **L’80% degli investimenti è impiegato in marketing e comunicazione (28%), ricerca e sviluppo (23%), formazione (17%), impianti e nuovi macchinari (12%).** La maggior parte delle aziende intervistate segnala investimenti nel settore che si collocano nella fascia tra il 5 e il 10% del fatturato integratori.

All’indagine del Centro Studi FederSalus si aggiungono in questa edizione le ricerche di Elite-Borsa Italiana e Intesa San Paolo per offrire un’analisi ancora più completa del settore.

L’analisi di bilancio svolta da Elite su un campione selezionato di 153 aziende specializzate nella produzione e commercializzazione di integratori alimentari evidenzia un aumento degli investimenti, misurato dall’incremento degli stanziamenti per ammortamenti e deprezzamenti negli ultimi 4 anni (2015-2018), passati da un valore medio di circa 400 milioni di euro nel 2015 a circa 600 milioni di euro nel 2018.

A fine 2019 il mercato degli integratori alimentari, il principale mercato in Europa, ha raggiunto in Italia un valore di circa **3,6 miliardi di euro (valore prezzo al pubblico), + 3,6% a valore rispetto al 2018.** Il farmacista e il medico restano un punto di riferimento irrinunciabile per i consumatori e riconoscono agli integratori il ruolo funzionale per il mantenimento della salute e il benessere. Nel 2019 ci sono state 28,6 milioni di prescrizioni mediche di integratori alimentari e la farmacia, sia essa “fisica” o virtuale, rimane il principale canale di vendita degli integratori che si confermano la seconda categoria dopo il farmaco su prescrizione e danno il maggior contributo alla crescita.

L’export rappresenta una delle principali leve del fatturato industriale del settore: nel 2018 è stato pari a 735 milioni di euro e ha inciso complessivamente per il 20,1% del fatturato, in aumento per oltre metà delle aziende intervistate.

La ricerca condotta dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo evidenzia che l’Italia ha scalato in poco tempo la classifica e, con una quota di mercato del 3,2%, si colloca a fine 2018 al 7° posto dei Paesi maggiori esportatori di integratori alimentari.

“Il comparto degli integratori alimentari rappresenta in Italia una punta di diamante sia a livello di consumi sia di produzione, tra le eccellenze che possono agganciare la ripresa economica e sulle quali auspichiamo il sostegno delle Istituzioni” afferma **Andrea Zanardi, Presidente FederSalus.** “I dati raccolti dal Centro Studi FederSalus, certificati da IQVIA, mostrano un settore che è solido e dinamico, capace di innovare e con un’occupazione che secondo le aziende rispondenti è costante e/o in crescita. In questa fase difficile il consumatore ha incluso l’integratore alimentare tra gli acquisti fondamentali, riconoscendone un ruolo nel mantenimento della salute e del benessere. Di fronte ad un prodotto entrato nelle abitudini dei consumatori e ad un mercato florido, il tema regolatorio a livello europeo acquista una rilevanza cruciale. Per questo FederSalus ha tra le sue priorità il rafforzamento del perimetro in cui si muovono le nostre aziende e auspica che il formalismo dei feedback presente nei regolamenti sia contestualizzato attraverso un’interlocuzione sui contenuti e su dati scientifici dimostrabili”.

(Fonte Federsalus)